

Supertecnologia e cura degli animali



ROMANENGO — Ha macchinari per effettuare diagnosi e curare animali in concentrazione tale che solo l'Università del Colorado può competere con esso a livello mondiale: il centro ricerca alla cascina "Cittadina" ideato e gestito da due cremaschi è diventato un punto di riferimento per 3.500 veterinari italiani (Agosti a pagina 25)

Romanengo

*Il centro ricerca 'Cittadina' riferimento per 3.500 veterinari italiani
Solo l'università del Colorado può vantare una simile concentrazione
di attrezzature per la diagnosi delle patologie: 1.200 i 'pazienti' ogni anno*



Mario Dolera
mentre assiste
un gatto nello
studio che
ospita
l'apparecchia-
tura per la
risonanza
magnetica
Nel centro
si trovano
strumenti
di ricerca
d'avanguardia
(fotoservizio
Marinoni)

RISCHIO DI TRASFERIMENTO

Lo stoccaggio di gas incombe sul futuro

ROMANENGO — Il centro d'eccellenza della cascina Cittadina è messo a rischio dal progetto di realizzazione di sito stoccaggio di gas che dovrebbe sorgere in zona. «All'interno della struttura — spiega Mario Dolera — ci sono attrezzature di grande precisione che sono incompatibili con vibrazioni, interferenze elettromagnetiche e fenomeni di subsidenza (l'abbassamento del livello del suolo ndr). Non ci sono alternative, centro e sito di stoccaggio sono incompatibili».

Un'ombra che si staglia sul futuro della cascina e delle sue attività e preoccupa Dolera: «Inizialmente il deposito era previsto più a ovest ma dopo un dibattito è stato proposto uno spostamento proprio alle porte della cascina. Una scelta che ci penalizza quando, come centro d'eccellenza, avremmo sperato un'attenzione speciale da parte delle amministrazioni. Non vogliamo favori, ma ci piacerebbe non essere penalizzati visto il servizio che forniamo».

Animali, clinica a cinque stelle Tecnologia di livello mondiale

di Silvio Agosti

ROMANENGO — La cascina Cittadina, isolata nelle campagne ai confini col pianalto della Melotta, è un concentrato di tecnologie per la cura degli animali che ha pochi eguali al mondo. Tac a 64 strati, risonanza magnetica e acceleratore lineare, i fiori all'occhiello del centro ricerche veterinarie, si trovano concentrati in un'unica struttura solo in due posti al mondo: a Romanengo e nell'università veterinaria del Colorado, negli Stati Uniti.

Nelle campagne cremasche **Mario Dolera** e il suo staff hanno fondato una clinica che è in grado di fare diagnosi impossibili altrove. Per questo oltre 3.500 veterinari di tutta Italia inviano in questa cascina circa 1.200 animali all'anno tra quelli che hanno in cura. «Qui —

LA SCHEDA

Anno inizio	attività 2008
Sede	cascina Cittadina, Romanengo
Personale	15 unità
Direttore sanitario e coordinatore scientifico	Mario Dolera
Responsabile area tecnica	Simone Pavese
Responsabile informatica	Luca Malfassi
Responsabile area neuroncologia ed epilessia	Silvia Marcarini
Responsabile redazione scientifico	Ruben Gardella
Comunicazione istituzionale	Ilaria Zucchi
Responsabile settore esotici	Giovanni Mazza
Data manager e responsabile oncologia	Michela Miragoli
Responsabile anestesiologia	Massimo Sala



Mario Dolera di fronte alla strumentazione informatica di controllo



La sala della risonanza magnetica

L'idea nata a due cremaschi dopo il dottorato di ricerca «Nelle strutture universitarie italiane non si riusciva a stare al passo con i tempi»

piega Dolera e Luca Malfassi — si fa ricerca clinica su piccoli animali domestici ma anche su specie esotiche contribuendo alla cura». Non una normale clinica veterinaria ma uno strumento di supporto al lavoro di altri.

Il centro è nato dall'idea di Mario Dolera e Luca Malfassi. «La ricerca in università era preclusa per vari motivi, visti anche i tempi di reazione lenti. Abbiamo così scelto di seguire un modello di ricerca diretto che ha avuto una risposta positiva. La struttura esiste ormai da tre anni e col tempo si è fatta conoscere un po' in tutta la penisola».

I motivi dell'ubicazione sono soprattutto scientifici: «Qui ci sono macchinari che mal sopportano vibrazioni e interferenze elettromagnetiche. Questa costruzione fatta in una zona argillosa e isolata dai centri abitati è ideale. Dobbiamo per questo ringraziare la famiglia Dolera che ci ospita». Così tra le stalle dell'allevamento di vacche e i campi coltivati c'è una parte della cascina seicentesca che è stata ristrutturata per ospitare attrezzature all'avanguardia. Tra piante, fiori e porticati si intravedono le porte che si aprono su uffici moderni in cui però circolano indisturbati gatti domestici che tengono compagnia alle 15 persone che lavorano nel centro e ai numerosi ricercatori che arrivano per trovare spunti e dati utili al loro lavoro.

Un centro d'eccellenza nato dalla passione di alcune persone che ai più è sconosciuto e che nel mondo veterinario è considerato inimitabile ma che, dopo tre anni di attività, rischia di dover emigrare a causa del possibile arrivo del centro di stoccaggio che rischia di cancellare quanto fatto finora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo tre anni di attività La fondazione pronta a pubblicare rivista scientifica

ROMANENGO — La clinica è attiva da tre anni (ed è tra i centri di ricerca riconosciuti dal ministero) ma la fondazione che la sostiene è stata fondata da alcuni mesi e la struttura d'eccellenza è in continua espansione: sono numerosi i progetti che stanno nascendo. Di prossima uscita una rivista scientifica che si intitolerà Vir (Veterinary image and radioterapy), due redattori stanno già lavorando al progetto che conterà sul contributo di esperti del settore.

Gli specialisti del centro Cittadina hanno dato vita alla Società italiana di risonanza magnetica veterinaria che è la base per studi, aggiornamenti e condivisione di informazioni.

Informazioni che vengono utilizzate anche per tesi di laurea, sono molti gli studenti in veterinaria che vengono a Romanengo per cercare materiale per la ricerca di laurea. In corso ci sono ben 14 progetti che coinvolgono la struttura.

E gli ultimi macchinari sono stati installati in collaborazione con esperti degli Ospedali Civili di Brescia e degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Tutti progetti che ora vengono messi in dubbio dall'incertezza legata alla nascita del sito di stoccaggio a pochi metri dalla cascina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo dove sorgerà il sito di stoccaggio di metano

LE CURIOSITÀ

La presenza delle apparecchiature non ha alterato i tratti dell'antico edificio rurale

Tecnologia avanzata e ambiente Ma anche rispetto per il cascinale

ROMANENGO — I moderni macchinari occupano una parte consistente della cascina Cittadina. Una parte delle vecchie stalle è stata utilizzata per ospitare la Tac a 64 strati e l'attrezzatura per la risonanza magnetica a 1,5 Tesla che garantisce immagini tridimensionali. La casa padronale ospita invece gli uffici, con la sala di rappresentanza che si affaccia su un bel giardino alberato e una stanza in cui vengono accolti gli animali ed i loro padroni per un primo colloquio. Gli operai sono al lavoro in un'altra ala della cascina per completare lo spazio che ospita l'acceleratore lineare a irradiazione selettiva per radioterapia. Un'apparecchiatura piuttosto rara (in Italia se ne trovano altre cinque e tutte per la cura di persone) che è isolata dall'esterno con pareti di cemento armato larghe 180 centimetri. Uno strumento di grande precisione che consente di far durare l'applicazione due minuti, invece dei venti solitamente necessari. La nuova struttura verrà completata nelle prossime settimane. Così come si sta lavorando per realizzare una foresteria per i proprietari di animali che devono sottoporsi a cure che durano per più di un giorno. C'è poi la sala dove si opera in chirurgia microscopica (in cui tutti gli interventi vengono registrati a video) e presto verrà collegata con la radioterapia. Le cascine è stata ristrutturata cercando di mantenere inalterato l'aspetto storico dell'edificio cremasco, anche se vengono utilizzati materiali naturali e la climatizzazione viene garantita da una sonda geotermica e quindi il consumo di energia è limitato e l'intera struttura è di classe A+.



La sala dove vengono eseguiti gli interventi con chirurgia microscopica



Il centro di ricerca si trova in una cascina del '600

© RIPRODUZIONE RISERVATA